

MASSIMO MARCHIORI

MENO
INTERNET
PIÙ
Cabernet

Il grande spettacolo del progresso
tra Michelangelo e Google

Rizzoli **E**TAS



MASSIMO MARCHIORI

MENO INTERNET PIÙ CABERNET

*Il grande spettacolo del progresso
tra Michelangelo e Google*

Rizzoli **E T A S**

Foto

pagina 1: evolution, © Istockphoto

pagina 17: la Great Eastern, © Istockphoto

pagina 37: il memex

pagina 63: Michelangelo Buonarroti, La creazione di Adamo (particolare),

© Istockphoto

pagina 107: il Turco Meccanico

pagina 143: l'X-1 in volo

pagina 221: centralinista che smista una chiamata, 1930 ca., © Istockphoto

ISBN 978-88-17-06258-9

© 2015 RCS Libri S.p.A.

Prima edizione italiana Rizzoli Etas: giugno 2015

Sommario

Prologo	IX
1 Il progresso	1
Dove stiamo andando?	2
Il colpo di genio	5
Analogico e digitale	7
Lo spazio-tempo	12
2 La Grande Rete	17
3 I sistemi informativi	37
Il web	38
La grande biblioteca	43
Il vagabondo	46
Il collasso catastrofico	49
Il motore	51
L'enciclopedia	54
4 I sistemi sociali	63
Il centro della matematica	64
Vicini e lontani	67
Ordine e disordine	70

Il paradiso della seconda vita	73
Facebook	77
Dal paradiso all'inferno	79
I fatti vostri	80
Quel tocco divino	85
I nomi	88
Twitter	94
#Trovami	98
Le romantiche passeggiate sul fiume Oulujoki	100
Il grande focolare	103
5 L'intelligenza	107
La macchina	108
Il Turco	112
Nel blu dipinto di blu	114
L'oracolo	117
Il cinese	122
Il linguaggio	125
L'asso nella manica	128
Elementare Watson	132
L'altro web	134
Dentro di noi	138
6 L'Altra Rete	143
La terra piatta	145
Le tre dimensioni	148
L'onda verde	150
Stop?	153
Il piccolo meccanico	155
L'affascinante Glennis	157
Il muro di mattoni in cielo	159
Concordia	168
7 L'Uomo	171
Un etto di luce	172

SOMMARIO

La salamandra	179
La coperta corta	184
Il tallone d'Achille	190
Il circo	191
L'algoritmo della carta igienica	195
Il telecomando	197
L'asino	202
Il gatto e la volpe	204
La scelta della scelta	207
Canale uno	210
I messaggi di cellulosa	212
Il resto del mondo	214
I tre indizi	217
8 Oltre i limiti	221
La rottura	222
La mamma di Google	225
La piramide	229
Potenza del caso	231
La scala sociale	234
Sotto la scala	239
La zavorra del progresso	241
L'uomo arrabbiato	244
I filtri sociali	249
L'elefante di Internet	253
9 Il Grande Spettacolo	261
10 Meno Internet più Cabernet	279

Prologo

Ricordo ancora lo shock che ho avuto la prima volta che sono stato in Australia, molti anni fa. Era il 1998, ed ero a Sydney per incontrare le migliori menti del web nell'evento dedicato alle idee più innovative dell'anno. Lo stesso evento, per intendersi, dove di lì a poco uno studente di Stanford conosciuto l'anno precedente, tale Larry Page, avrebbe presentato un motore di ricerca chiamato Google. Ma la sensazione di meraviglia e sbigottimento, che ricordo vivida ancora oggi, non aveva nulla a che fare con Google. Quel momento di sorpresa e smarrimento l'ho invece provato camminando in una via di Sydney, di fronte a un negozietto di souvenir. Lì, appena vicino all'entrata, accanto alle cartoline, c'era una mappa geografica. Una mappa di una strana regione del mondo che non conoscevo, finché non ho iniziato a leggerne i nomi: Stati Uniti, Africa, Australia, Italia.

Era la mappa del mondo, la solita cartina geografica che siamo abituati a vedere in ogni dove. Ma era completamente sbagliata, le forme assurde, le posizioni errate, come neanche nelle mappe antiche. Solo dopo un po', forse un paio di secon-

di ma che ancora oggi ricordo come lunghissimi, dilatati, mi sono reso conto che invece quella mappa era perfetta, e che non aveva niente di sbagliato: il problema ero io.

La mappa era semplicemente sottosopra: il nord in basso, il sud in alto. Una mappa capovolta, perfettamente sensata, dal punto di vista degli australiani: chi ha mai detto che il nord deve stare in alto, che l'Italia sia sopra all'Africa? Lì tutto era ribaltato, e le forme familiari dei continenti apparivano paz-zescamente diverse. Era esattamente la forma del mondo che tutti conosciamo, vista e rivista, eppure sembrava completamente nuova, solo per un cambio di prospettiva.

In quel momento la testa ha un po' girato, esattamente come quando siamo appesi a testa in giù, un'idea ribaltata che scuote la testa. Il mondo in cui viviamo, quel solido mondo così familiare, non era poi così scontato se bastava un semplice giro di mappa per rendercelo sconosciuto. Però, dopo la difficoltà iniziale, la resistenza a percepire la realtà sotto quella forma, tutto era diventato semplice, sensato, perfettamente normale.

Allo stesso modo, quando si guarda al mondo in generale, occorre avere una prospettiva più alta. E anche solo per quanto riguarda la tecnologia, le domande da fare sono sempre le stesse: quelle che cercano di dare un senso alle cose. In che razza di mondo viviamo? Perché il presente è fatto in questo modo? Come siamo cambiati, e come stiamo cambiando? Sono gli interrogativi che hanno ispirato questo libro, domande che fanno parte di noi, solo che a volte non osiamo proporle, o non abbiamo il tempo per pensarci. Perché a prima vista molto del mondo moderno ci può apparire confuso, strano, magari anche senza senso. O dall'altro lato, per altri versi, scontato e senza un vero perché: le cose stanno così perché sono così.

PROLOGO

In realtà, la risposta corretta spesso viene guardando le cose dalla giusta prospettiva, e soprattutto senza preconcetti: liberi di muoversi, senza le catene dell'abitudine a tenerci fermi. E come vedremo, a volte non è il mondo a essere così strano e complesso, o magari poco interessante: come per quella strana mappa geografica, spesso basta semplicemente cambiare punto di vista, e girare la testa nella giusta direzione.

1

Il progresso

